

# LA PATRIA DEL FRIULI

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sen. L. 7,30, Trim. L. 4

(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo la firma del gerente L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 la linea costante

## Che cosa si prepara

### nell'Oriente?

#### Situazione inesplicabile.

La situazione a Costantinopoli continua ad essere inesplicabile. La città sembra sempre calma; i caffè rigurgitano di gente; si vedono dipinti su tutti i volti il timore, la angoscia. Ognuno cerca di penetrare il mistero che circonda la persona del Sultano, di cui tutti parlano, ma che nessuno riesce a definire. Perché le truppe non avanzano, mentre occupano quasi tutte le posizioni fortificate all'intorno?

Tutti ripetono che, avanzandosi, non incontreranno alcuna resistenza; qualcuno dicono che il Sultano avrebbe distribuito alla guardia denaro e munizioni; chi afferma che la flotta bombarderà la città, non appena sarà bloccata; chi ripete che il Sultano ha chiesto soccorso all'imperatore Guglielmo... La situazione, insostenibile, non può durare più oltre.

### La deposizione del Sultano votata dal Parlamento?

Costantinopoli, 22. L'assemblea nazionale si riunirà a Santo Stefano, presenti 19 senatori e 120 deputati.

Mentre si discuteva la deposizione del Sultano, apparvero cinque navi da guerra dinanzi a Santo Stefano e si misero a disposizione dell'assemblea nazionale.

### I negoziati col padiscia

Costantinopoli, 22. Continuando le trattative fra Nazim pascia e il capo del comitato costituzionale. I punti in discussione sono i seguenti:

1. Licenziamento di 5000 uomini della guarnigione di Costantinopoli il cui periodo di servizio è terminato, e sostituzione con altre truppe di Salonico.
2. Esempiare punizione delle truppe che presero parte ai recenti disordini, secondo la loro colpevolezza.
3. Trasferimento del servizio di pubblica sicurezza della città alla gendarmeria macedone riformata.

### Cambiata attitudine delle truppe?

Costantinopoli, 23. Notizie da Erzerum annunciano che le truppe sono insorte contro il Comitato Unione e Progresso, a favore del Sultano. I membri del comitato si sono rifugiati al consolato di Francia.

### Le truppe macedoni stanno per entrare... o sono entrate?

Vienna, 22. L'ufficioso *Fremdenblatt* apprende da fonte degna di fede che i giovani turchi hanno intenzione di far entrare prossimamente le truppe in Costantinopoli dai quartieri di Galata e di Pera fino a Yidis Kiosk. Solamente in quel momento sarà presa una decisione circa il mantenimento del Sultano sul trono o la sua deposizione.

Vienna, 22. Oggi le truppe sono entrate a Costantinopoli. Alcuni contingenti del terzo corpo d'armata furono inviati dall'altra parte del mare, a Marmara, ove occuparono la stazione capolinea della ferrovia dell'Anatolia, in modo da sbarrare la via ai fuggiaschi da Costantinopoli e tagliare le comunicazioni da questa parte.

### Quindicimila vittime.

Costantinopoli, 22. I dispacci consolari valutano il numero delle vittime in Armenia e nei vilayets di Adana a 15.000. Dei villaggi interi furono distrutti!

Le autorità dei vilayets domandano, per giustificarsi davanti all'Europa, una dichiarazione del vescovo armeno in cui si dice che fu il movimento rivoluzionario armeno che provocò i massacri; altrimenti esse minacciano di far uccidere tutti gli altri armeni sopravvissuti.

Gli armeni, a Costantinopoli ed in altri luoghi, sono inquietissimi. Secondo notizie da Erzerum il movimento razionario ad Adana a favore del Sultano e della legge del Cheriet sembra doversi estendere anche alle provincie dell'est. Si parla di devastazioni commesse dai kurdi e contro i villaggi cristiani.

### Ribellione in Albania.

Berlino 22. La *Deutsche Tageszeitung* ha da Salonico delle notizie molto gravi. Quindicimila albanesi ribelli avrebbero invaso Monastir e dato l'assalto alle caserme, assassinando il colonello e sei ufficiali. I ribelli avrebbero assunto poi il comando delle truppe terrorizzate. Il vali sarebbe fuggito e il sindaco sarebbe stato assassinato. Le sedi consolari sarebbero zeppe di fuggiaschi.

## Gronaca Provinciale

### La pedemontana a scartamento normale

Ci scrivono da Maniago 22 aprile: Oggi, da Roma, arrivò lettera dell'onorevole Orobico nella quale lo s'informa che lo Stato Maggiore ha preso in considerazione il progetto della **Ferrovia Pedemontana a scartamento normale** per scopo strategico, e ne ha messo la costruzione fra le opere di urgenza per provvedere alla difesa del confine orientale. Il generale Pollio, Capo dello Stato Maggiore, verrà in persona fra breve a visitare la zona, dopo un'ispezione al Cadore.

### Sussidi a Pubblici lavori in Provincia

Il nostro corrispondente da Roma Espigi ci invia, in data 21, le notizie seguenti: Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, è stato firmato il decreto reale con cui è concesso il sussidio di **L. 6517** al comune di Boia per la costruzione di un tronco stradale, destinato a congiungere quell'abitato con la stazione ferroviaria viciniora di Magnano-Artegna.

Lo stesso Ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato la spesa di lire **42 mila** per la esecuzione del progetto di sistemazione del fiume Taglio, lungo il confine italo-austriaco.

### Fagagna - Conferenza casearia.

Ci scrivono da Villalta: Il ben noto e distinto giovane sig. Armando Delendi direttore-Casaro della latteria di Povoletto, fu qui domenica 18 corr. a tenere una famigliare conferenza ai soci di questa latteria turnaria istituita da poco più d'un anno pel di lui speciale interessamento.

Costatato egli il buon procedimento della nuova industria e rallegratosi dell'opera attiva dell'amministrazione e della valentia del casaro del luogo, si dimostrò lieto di poter suggerire, ai numerosi intervenuti, pratici ed efficaci indirizzi per sempre crescituro miglioramento della latteria.

E premessa una calda esortazione agli agricoltori di aderire, di buon animo, ai paesi più progrediti nei nuovi e razionali metodi di lavorazione e coltivazione dei terreni destinati alla produzione delle foraggere che stanno in relazione diretta colla alimentazione razionale delle vacche da latte, entrò senz'altro a parlare sull'argomento che più gli interessava; l'allevamento dei vitelli.

Divisili in due categorie, in totale cioè di belle forme per la produzione e in femmine scelte per il perfezionamento della razza lattifera; e in vitelli mal conformati destinandi al macello, raccomandò vivamente la cura affettuosa e razionale dei primi, suggerendo a inizio, di lasciarli poppare a sazietà il primo latte, come un medicinale, sin dalle prime ore di loro esistenza, e invitò, per tornaconto, a vendere al macello i secondi a non oltre un mese di loro vita.

Disse ancora che gli agricoltori devono proseguire volentieri per questa via, se pensano che il Friuli, fornito oggi — mercè l'intelligente e assidua opera dell'egregio e benemerito dr. Romano veterinario provinciale, della providenziale Associazione agraria e di altri illustri zootecnici — delle migliori stazioni di Monta, di larghe esposizioni a premio tra femmine e torrelli, per la riproduzione e miglioramento della razza lattifera, è divenuto la provincia più progredita e ricca in bestiame dell'Italia.

In fine parlò delle cause precipue di alterazione del latte, dell'influenza dannosa del calostro nella buona riuscita del formaggio e per far crescere il consumo col rendere sempre più ricercato il nostro buon tipo Montasio, consigliò i soci di trasformare la Latteria da turnaria in sociale.

Non occorre dire che il zelante conferenziere fu ascoltattissimo. Felicitazioni dunque e ringraziamenti al nostro distinto giovine.

### — Ragazzo scomparso? —

22. Otto giorni sono, il ragazzo Stefano Burelli, di tredici anni, partiva per l'estero assieme a tal Gioacchino Bertuzzi di qui. Ma Gioacchino fu a Pontebba, il ragazzo scomparve, né ancora si poté avere notizia di lui, malgrado si sieno fatte ricerche.

### S. Vito al Tagliamento - Cinque case in fiamme

Un grave incendio si sviluppò verso le ore 4 pom. in una casa colonica della Nob. Contessa Amalia ved. Freschi, di Ramuscello e ben presto il fuoco si propagò in altre quattro case vicine.

Furono aperte tutte le stalle bovine e le bestie che ivi si stavano, poterono a stento darsi alla fuga all'aperta campagna.

Molto fieno, attrezzi rurali, mobili ecc. vennero distrutti; un danno considerevole.

### — Unione agenti.

Per sabato 24 corr. è convocata l'Assemblea Generale dei Soci per discutere circa una lettera della Società operaia che invita gli agenti a festeggiare il primo maggio; per deliberare sul sussidio chiesto dal locale Circolo Savoia per l'erezione di un busto ad Umberto I.; per nominare una commissione la quale abbia a prendere l'iniziativa per la confezione ed inaugurazione della *Bandiera Sociale*; per prendere provvedimenti affinché anche negli altri paesi e frazioni venga osservato il riposo settimanale stabilito dalla legge.

### Palmanova.

#### — La prima seduta del consiglio della S. Operaia.

Ieri sera nei locali della società ebbe luogo la prima seduta del consiglio della Società operaia dopo le sue ultime elezioni.

Erano presenti tutti i consiglieri. A vice presidente fu eletto il signor Giovanni Steffanato, a direttori Gino Olivo, Antonio Posqualis e Macoratti.

Approvato poi il conto finanziario del primo trimestre, vennero ammessi ben 15 soci nuovi quasi tutti in segno di soddisfazione per l'esito avuto nelle ultime elezioni della Società.

Venne accettata la rinuncia da Portabandiera del sig. Ronzoni francesco e nominato in sua sostituzione il sig. Graffi Domenico e supplente Noè Gasparini.

In ultimo venne data lettura della relazione fatta dal sig. Giuseppe Sguardo quale rappresentante della S. Operaia alla scuola di disegno. In detta relazione sono chiariti alcuni difetti e si consiglia alcune riforme per il miglior andamento della scuola stessa.

### Presiede la seduta il presidente sig. Paolo Cirio.

### Spillimbergo.

#### — Consiglio Comunale.

Sabato, alle 2 pom., si radunerà in seduta ordinaria il nostro Consiglio, per la trattazione di un lungo ordine del giorno.

Rileviamo da questo gli oggetti più importanti:

Nomina del Presidente dell'Ospedale Civile per quadriennio 1909-1912.

## L'ordinamento giudiziario in Friuli

in relazione alla Storia del Diritto Italiano.

(Vedi numero di sabato)

In Friuli, la presidenza delle assemblee giudiziarie era dapprima affidata all'Avvocato della Chiesa, specialmente per il penale, essendosi le cause allodiali riservate esplicitamente al Patriarca, che affidava l'avvocazia o la protezione della Chiesa a qualche illustre e potente famiglia.

Fu una conseguenza delle tradizionali sedi dei giudizi — così il Pertile — che per vari secoli imperatori, re, duchi, giustizieri ed altri preposti costumassero andargirando i territori a loro soggetti, affine di rendere giustizia nei vari luoghi a ciò destinati. E si avevano così i grandi placiti.

In seguito, sia per la mutata conformazione politica, sia per le continue violenze e gli arbitrî, furono sostituiti, agli avvocati della Chiesa, i Gastaldi nelle varie circoscrizioni politiche amministrative e giudiziarie, di tal nome che si vennero formando in Friuli. Il placito di questi gastaldi era civile e criminale, come in generale tutti i placiti sulle orme del sistema longobardo-franco.

Al *bancon iuris*, accanto al gastaldo, stanno i giudici, i giurati ed i consoli. La parola giudici ha naturalmente un significato molto più generico e comprensivo che non quello di giurati o di consoli.

I giudici hanno una grandissima importanza nella storia della procedura veneziana, specie fino dal secolo XII; in nessun altro luogo forse il potere dei giudici assurge ad un grado così elevato da assorbire la pubblica amministrazione e da personificare, insieme col doge, lo stato.

L'assemblea giudiziaria è (anche a Venezia come nel Friuli) distinta in due parti: i *residentes* o *sedentes* che formulano la sentenza; i *circumstantes* od *auditores* od *astantes* che la approvano. Sono precisamente queste le due grandi divisioni che noi troviamo in tutti i placiti longobardo-franchi. Essi hanno una grande competenza perchè ogni causa deve essere risolta col loro giudizio.

La loro attività, dice bene il Roberti, è dimostrata chiaramente dalle solite formule generali dei documenti giudiziari ove si legge *interrogaverunt ipsos iudices quae de hoc lex esset* o *iudicaverunt ipsi iudices*. Essi rispondono categoricamente alle domande del doge esprimendo il loro giudizio sulla causa ed il doge lo sostanzia e lo propone all'approvazione dell'assemblea.

Gli *iudices* cioè i *residentes* venivano scelti dal doge fino da tempi antichissimi ed il Besta, alla questione se fossero eletti di anno in anno o durassero in carica in vita, risponde tosto che la prima opinione è la più verosimile, avvertendo però che la carica dovette spesso cadere sulle stesse persone, sicchè queste finirono col arrogarsene il titolo.

Ciò però avveniva anche in Friuli, ove i *residentes* o *sedentes* sono costituiti dai giurati, dai consoli, detti gli uni e gli altri anche semplicemente giudici.

Nelle singole circoscrizioni giudiziarie del Friuli varia però sia il numero dei giurati o dei consoli, sia la loro durata in carica, sia il modo di elezione e la vera competenza nei giudizi. A Udine, in origine, già del 1298 sono quattro; vengono eletti dall'Arrengo e stanno in ufficio per sei mesi con lo stipendio di una marca di denari; ma nel 1359 il loro numero viene portato ad otto, le loro mansioni sono divise ed essi vengono eletti annualmente. Non pare per altro, dice il Joppi, che questa deliberazione abbia avuto effetto, poichè vediamo fino al 1370 continuarsi dall'Arrengo l'elezione di quattro giurati come per lo innanzi. Successivamente, tra il 1371 ed il 1375, su proposta del capitano Zanino della Vigna di Prata, giurisperito, fu sciolto l'ufficio dei quattro giurati ed in sua vece sorsero *iudices in criminalibus* e *iudices in civilibus*. Questi, più comunemente detti giurati, oltre che il giudizio civile tenevano anche il criminale minore per i soli reati punibili con pena pecuniaria, la sorveglianza del patrimonio del Comune, la direzione delle opere pubbliche, la polizia annonaria etc; per cui il loro ufficio, anche dopo diminuito del criminale maggiore, rimase troppo gravoso, e si cercò un rimedio nel ridurre la durata restringendola prima a 6 mesi, poi a 4. Con tutto ciò, dopo che il dominio veneto

si estese al Friuli, l'ufficio dei giurati riprese tutte le funzioni originarie; giudici e giurati cioè furono ricondotti ad una sola magistratura di tre giurati sei mesi, ed in seguito nel 1433 si tornò alla ripartizione in due collegi giudiziari, uno di tre giudici mutabili ogni anno e l'altro di tre giurati mutabili ogni sei mesi.

Fino al 1470 però, quando furono soppressi di nuovo i giurati ed eletti *iudices adstantes terre Udini*, non si richiese mai che almeno uno di quelli che prendevano parte in giudizio fosse laureato in giurisprudenza.

A S. Daniele i giurati erano due e venivano eletti in ogni bimestre; ugualmente due erano i giurati eletti dal consiglio di S. Vito; uno fra gli abitanti entro le mura, uno fuori.

In Carnia, invece, erano quattro, venivano eletti tra i giurati precedenti, duravano in carica un anno come tutti gli altri ufficiali; né i giurati uscenti poterono venire astretti a tale ufficio per altri tre anni. A Portogruaro erano due.

Raramente si ha notizia di un solo giurato, come risulta da una sentenza del 1382 in un ferimento avvenuto per opera di uno di Monteners, nella quale leggesi che il Capitano di Gemona, dopo la relazione del perito *rogavit per sententiam definiti quid iuris* e così *sententiam fuit per Dominicum juratum de Monteners quod etc.*

Era specifico incarico dei giurati di dare le sentenze, ma essi poterono avere anche incarichi amministrativi. Così nelle terre di Pavia Percotto e Trivignano essi, in numero di tre, venivano eletti annualmente dalla Vicinia insieme col Podestà che assistevano nel dar effetto alle deliberazioni della Vicinia, nei giudizi per le contravvenzioni rurali, nell'amministrazione dei beni comunali e delle chiese, nell'esecuzione degli ordini patriarcali relativi ad imposte, frazioni personali ed ordini o statuti speciali ed alle cose sulle quali la Vicinia era chiamata a deliberare.

Così a Tolmezzo, oltre che provvedere al contenzioso, essi regolavano in sede estimatoria i pesi e le misure e ad Udine, vegliavano alla pubblica tranquillità, alla tutela del Comune, agli incendi ed alle annuali corse di cavalli. Provvedevano alle strade, alle roste e ad ogni altra spesa da farsi per conto del comune. Tenevano i ruoli delle milizie e stimavano i cavalli prima e dopo una spedizione di guerra. Avevano l'ispezione del mercato di pesi e misure, dell'armonia e delle industrie tessili e l'incarico di verificare la lega dei lavori degli orrefici. Facevano il calmiere del pane della carne e di altri commestibili e quello ancora della legna da fuoco, del fieno e della calce.

Ciò avveniva ad Udine e nelle altre parti della provincia friulana, senza che però fossero per questo liberati dal prender parte ai giudizi e dall'applicare la legge al fatto, dal provvedere cioè alla sentenza sulla formula del *quid iuris* loro rivolta dal presidente del giudizio.

Anzi questo è forse il più importante mandato, al quale cercab di sottrarsi, ma la legge lo punisce severamente se non si presentano alle udienze. Ai giudici in molti luoghi sono sostituiti i consoli.

Così negli statuti di Porcia, di Prata, applicati poi a Brugnera e di Brugnera del 1335, oltre che in quelli di Sacile, noi troviamo, in luogo dei giurati, i consoli, con le loro stesse funzioni, assistendo il podestà nei giudizi e provvedendo alla formazione delle sentenze. Non diversamente a Sacile il Capitano giudicava insieme con cinque consoli da elegerli ogni tre mesi. Il Gastaldo, il capitano di solito in rappresentanza del Patriarca ed il podestà di solito in rappresentanza dei signori feudali presidevano, come fu visto, il placito. Quindi dichiaravano aperta la causa, interrogavano le parti, udivano i testimoni ed i periti, tenevano la polizza delle udienze e finalmente chiudevano la causa. Poi si rivolgevano ai giurati, ai consoli, in generale ai giudici, e dimandavano loro *quid iuris et consuetudinis esset*. A questa domanda i giudici *audivit allegationibus et iuribus patriis*, dovevano conferire secretamente tra loro e stabilire la sentenza a maggioranza di voti; uno di essi riferiva poi la sentenza al giudizio.

La sentenza però non aveva valore se non era approvata dagli *adstantes*, i quali intervenivano al placito non per formulare la sentenza, ma per approvarla; per cui si spiega come in molte formule e in molti scrittori si legga che la sentenza viene data dagli *astantes*; a questi si rivolgevano a S. Daniele i giurati ancora prima di pronunciare la sentenza, se importava la pena capitale.

Se però la volontà degli *astantes* continuò sempre a farsi sentire nel sistema procedurale del Friuli, non sempre né in tutti i luoghi essa fu manifestata da coloro i quali assistevano al giudizio non essendovi astretti, accorrendo cioè al suono della campana senza alcuna veste che quella di vicini.

Già vedemmo come col passare del tempo, sia perchè gli *adstantes* si fossero resi più incuranti della loro pubblica funzione defezionando in massa dal giudizio, sia che al contrario il numero troppo grande rendesse intricato, complesso e tumultuoso il corso della giustizia, certo è che in molti luoghi, dopo un certo tempo, si notano delegazioni di *adstantes* conferite ad un numero vario di *boni homines* coll'incarico specifico di rappresentare la parte del popolo nei giudizi. Così come prima agli *adstantes*, poi a questa loro delegazione, devono i giudici rivolgersi per l'approvazione della sentenza, altrimenti essa non ha valore. A S. Daniele ed a Moggiò i giurati sentenziano: *Audito consilio bonorum virorum*; a Cividale i *boni viri* nominati dai provvisori del comune e da quattro consiglieri tengono la rappresentanza degli *adstantes*.

Siccome però i giurati venivano eletti anche tra coloro che pur non avendo appreso il diritto alle scuole avevano una certa pratica della consuetudine forense e delle leggi comunali, poteva accadere molto spesso che essi si trovassero a mal partito nel dover applicare certe norme recenti o certi casi dalla legge richiesti e da essi incomposti. Ecco perchè noi troviamo non di rado che questi giudici indotti, o giurati, i quali sotto la presidenza del gastaldo costituirono più a lungo i tribunali nelle campagne, si rivolgono al senno ed all'intelligenza dei *sapientes*, persone del luogo, che non hanno necessariamente alcuna veste pubblica e che di solito hanno posto tra gli *adstantes*, per cui non di rado la formula della sentenza è così concepita: *sententiam fuit per predictos sapientes et per omnes circumstantes nemine discrepante opure: cum consilio sapientium vivorum sententiam fuit*.

Accanto ai giudici dei magistrati di giurisdizione necessaria, avevano grande importanza nel medio evo i giudizi arbitrali, tanto che il Pertile non esita a dichiarare (riferendosi ai documenti rimasti) essersi stato un tempo, in cui erano più frequenti le cause arbitrali che non quelle portate alla decisione dei giudici; ond'è che da noi, nella stipulazione dei contratti, si includeva spessissimo la clausola, sulla modalità delle contestazioni e sulla loro remissione agli arbitri, e questo ordinamento era così bene costituito che i passi esteri se ne meravigliavano.

Anche in quel tempo chiamavano *lodo* il deliberato degli arbitri, ai quali era conferita una maggior larghezza nella interpretazione delle leggi od ai quali si raccomandava, in qualche luogo si stabiliva senz'altro, un termine alla pronunzia del lodo, l'esecuzione del quale non poteva però rendersi coattiva, tra le parti se non dietro l'omologazione del magistrato. L'arbitrato eludeva, è vero (dice Michele Leicht) la conseguenza finanziaria del giudizio, poichè sgusciava dal pagare la validità al placito; ma in punto allo incarico di sciogliere la questione specifica non conferiva all'arbitro ed agli arbitri nessuna maggiore facilità di quella che intrinsecamente non avessero. Il giudizio arbitrale era di solito affidato ai buoni uomini del luogo, i quali, se pur non offrivano garanzie assolute di conoscenza della legge, davano pieno affidamento di procedere secondo giustizia per il bene e per la pace del proprio paese; per cui più che veri arbitri essi sono pacieri, ai quali le parti si rimettono per la decisione della lite. A Venezia assumevano l'arbitrio i *boni homines* che assistevano al giudizio innanzi la curia del doge.

Fin qui però il ricorso dell'arbitro era volontario. In taluni casi, invece esso assumeva un valore coattivo per chi reclamava la protezione giuridica, tanto obbligatoria, da indurre gli statuti a proibire l'applicazione della legge da parte dei magistrati di giurisdizione necessaria e questa avveniva nelle controversie tra patenti.

# Splendido servizio d'argento

per qualsiasi numero di persone in occasione di rinfreschi per nozze, battesimi, soirées ecc. Prezzi modicissimi. Rivolgersi alla rinomata Pasticceria F. Giuliani e figlio - Piazza Duomo - unici specialisti in questo genere.





# L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY.

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Merito quello che mi è accaduto. Quando una fanciulla dimentica i suoi doveri, il suo pudore e si vende ad un uomo, che non ha il diritto di lagnarsi poi di quanto sarà per accaderle. Non gli voglio male, dopo tutto; se non fosse stato lui il primo, sarebbe stato un altro perché io ero destinata a questa vita disonorevole.

— Però non vi ha trattato come vi doveva trattare. E' un gaffio che non sente la riconoscenza.

— Sono stata pagata, che cosa devo pretendere di più? Ho vissuto nell'agiatezza parecchi anni, fino al giorno in cui voi siete par-

tito ed io sono stata messa alla porta. Dopo ho voluto distrarmi; ho voluto godere la vita. Volete che usciamo? Qui fa molto caldo e si soffoca.

— Usciamo pure.

E camminando lentamente si diressero verso via Capron dove abitava la donna dai capelli di stoppa in due camerette di una vecchia casa di cattiva fama.

II.

L'ex tenente contabile Valeroix, intendente del conte de la Rosiere era divenuto meno triste, meno taciturno e più alla mano con i suoi subordinati, perchè la contessa lo trattava oramai quasi come un amico.

Claudia de la Rosiere era commossa per l'amore rispettoso che le dimostrava il Valeroix.

Dopo il secondo incontro ch'egli aveva avuto con la contessa nella foresta di Rambouillet egli non aveva pronunciato una parola che

valesse a far arrossire e sdoganare la donna che amava, e questa glielo era grata e sembrava avesse dimenticato ciò che era accaduto tra lei l'intendente di suo marito.

Però Claudia de la Rosiere aveva perduto il bel colorito del volto. Da qualche settimana non si sentiva bene, digeriva difficilmente, soffriva di giramenti di capo e di soffocamenti.

Allarmata per le condizioni della sua salute, aveva finalmente interrogato il vecchio medico di casa, il quale non aveva potuto fare una diagnosi della malattia; ma un altro medico interpellato confidò il segreto alla contessa ch'egli la credeva in istato interessante.

All'udir questa supposizione del medico, Claudia de la Rosiere cacciò un grido di spavento e di vergogna.

Ciò che aveva detto il medico era cosa assolutamente impossibile, era cosa inammissibile. Da molto tempo suo marito non aveva con lei nes-

sun altro rapporto all'infuori di quelli della buona amicizia. Come poteva dunque accadere ch'essa fosse vicina a divenire madre?

Il medico consultato era pazzo oppure era stato ingannato da false apparenze.

No, era impossibile, assolutamente impossibile!

Però un dubbio orribile attraversò subito la sua mente.

Il Valeroix, l'ultima volta ch'essa si era incontrata con lui laggiù nel bosco di Rambouillet, aveva dunque mentito quando le aveva giurato d'averla rispettata durante il suo svenimento prodotto dalla caduta del cavallo?

Se così fosse stato, essa era la più disgraziata delle donne ed il Valeroix il più esecrabile degli uomini, qualcosa ancora di peggio di un assassino, perchè almeno questi toglie la vita, mentre egli aveva ucciso l'onore di una donna.

Con la morte nel cuore essa sorrise al medico.

— Voi v'ingannate, signore. Io non posso essere nello stato in cui dite essa mormorò con le labbra frementi.

— Perché, contessa? — domandò il medico sorridendo.

Claudia de la Rosiere dovette, allora, col rossore sul volto, narrargli quali fossero i suoi rapporti col marito dopo che la malattia lo aveva colpito.

— Può darsi ch'io mi inganni — disse il medico punto convinto. — Accade qualche volta che noi, in casi come il vostro, possiamo veder lucciole per lanterne.

E tranquillamente il medico enumerò diversi casi di falsa gravidanza che avevano ingannato i medici più esperti. Non era quindi improbabile che anche lui, che non era certo un medico eminente, avesse preso un abbaglio. Chiese quindi perdono della sua diagnosi errata e quando fu uscito dal castello, mormorò:

### Orario ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.55; A. 15.44; D. 17.18; A. 18.10.
per Trieste (Via Corridoni): Lusso 5.55; A. 5.45; A. 9.45; A. 15.44; D. 17.35; A. 19.55.
per Trieste (Via Corridoni): O. 8; 13.11; 19.37.
per Venezia (Via Trivisio): A. 4.4; A. 9.20; D. 11.35; A. 15.10; D. 20.5; Lusso 20.54.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11; 16.30; 19.37.
per S. Giorgio: Lusso 16.30.
per Cividale: 6.30; 8.35; 11.18; 13.5; 16.45; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.30; 18.54.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.3; D. 19.46; Lusso 20.37; A. 22.8.
da Trieste (Via Corridoni): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.50; A. 15.30; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.56.
da Trieste (Via Corridoni): 5.50; 15.3; 21.45.
da Venezia (Via Trivisio): O. 3.30; Lusso 4.05; D. 7.15; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.4; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.39; 9.48; 17; 18.5; 21.45.
da Cividale: O. 7.49; 9.51; 12.53; 16.7; 15.37; 21.48.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.5; 12.56; 15.17; 19.50.

Avvertenze: Nei diretti dalle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le 19.25 classi.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.57; partenza da S. Daniele ore 21.54.

Continua.

## Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C. UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minichetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Vias. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANGOFORTE SIM - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea d'7,5 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50, la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale, lire 2.- la riga contata.



### SENO

Sviluppato, ricostituito, preso più saldo in due mesi, mediante le

#### PILULE ORIENTALES

Preparazione speciale per il trattamento delle affezioni del seno, con l'uso di principi vegetali e minerali.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim.-Farm. Pacelli LIVORNO

### Capelli Belli

ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi - Vasetto Lire 0,70 (con capsula L. 0,80 - per posta 0,85 e 0,95).

### Guarigione Garantita

ed in breve (dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far moto ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la nausea, la voglia di piangere, il nervoso l'ipocostasia, ecc. spariscono e la malattia ritorna in buona salute. - Flaconi L. 2. (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2.

Vendesi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. In Udine presso la Farmacia e Comelli - Commissari e Marinetti di (Venezia)

### FLUIDO RISTORATORE KWIZDA

frizione per cavalli, preparato da FRANZ JOH. KWIZDA

L. e R. Fornitore della Corte austro-ungarica - R. Fornitore della Corte Russa e della Corte del Principe di Bulgaria.

Farmacista in KORNREUBURG presso Vienna.

Prezzo di una bottiglia L. 4,50

Usato da più di 30 anni nella cavalleria delle corti, nelle grandi divisioni civili e militari per beneficiare prima e più presto dopo la più severa e più dura delle fatiche, ecc. rende atto il cavallo al lavoro in un tempo brevissimo e nel training. I cavalli, intanto se ne giovano in un modo che non si può dire in parole.

Deposito principale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91, che ha franco spedizione franco per posta.

## GUARIGIONE razionale e sicura della STITICHEZZA mediante i GRANI DI VALS

preparati da E. de MOURGUES, farmacista 86 Bd DE PORT ROYAL, PARIGI

Prezzo L. 1.50 il flacone di 25 Grani

Depositi in tutte le Farmacie d'Italia e prezzo A. MANZONI e C., Milano Roma, Genova.

## Artricura Morelli

Rimedio sovrano per la cura del reumatismo (Artrite, lombaggine, torcicollo, gotta ecc.)

Prezzo del flacone saggio L. 1.- grande » 3.50

Deposito: A. MANZONI e C. Milano - Roma - Genova, presso il preparatore Ugo Morelli, Cassano d'Adda, e presso le principali farmacie.

## Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo Salute, forza, vigore ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a Convalescenti per qualsiasi morbo.

Trovasi in tutte le Farmacie.

## ESANOFELE

(formola dell'illustre prof. Guido Bacelli)

### rimedio sicuro contro l'infezione malaria



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

## Ferro - China - Bisleri

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e G. Milano.

### L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

Il solo VERO e GIUSTO (Tutti gli altri Touristen-Pflaster)

contro i CALLI-INDURIMENTI è quello di cui potoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINITA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (ripetuta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI e C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri rotoli che, stando coi caratteri esterni della confezione, il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

## Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

### Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via dei Teatri N. 6 - Telefono 2-74

## Giuseppe Ferrari di Eugenio




## Hamamelis Jelly

Glicerina solidificata (Glycerine & Honey Jelly) con Hamamelis Virginica

Preparazione impareggiabile per ammorbidire le Mani e la Pelle in generale.

Hamamelis Jelly toglie ogni ruvidezza, irritazione o screpolatura prodotte dall'aria fredda, alle mani, alle labbra, ecc. Utile contro le escoriazioni o irritazioni prodotte dal rasoio. Il suo effetto è quasi istantaneo.

In tubi di metallo a L. 0,75, il tubo doppio L. 1,25. Per spedizioni per posta raccomandata aggiungere centesimi 10 per ogni tubo.

### Deposito generale Profumeria Inglese Rimmel

Via S. Margherita, 3 - Milano

Fabbriche a Londra e Parigi

Catalogo a richiesta.

# A. Manzoni C. & Via della Posta N. 7. Telefono 2.73.